

tutto Raggiolo

Quadrimestrale d'informazione



de "La Brigata di Raggiolo"

Anno 9° - n. 24

Giugno 2003

Registrazione Tribunale di Arezzo n. 6/98 - Direttore Responsabile Elisabetta Giudrinetti
Poste Italiane SpA - sped. in A.P. - tariffa stampe periodiche - art.2 comma 20/C L. 662/96 - DC/124/AR del 6.2.2002 - Arezzo

IL TRENO E' PARTITO

Il cielo è chiaro. Anche se sono le nove di sera. Di una sera placida e tiepida, come solo a Raggiolo se ne possono gustare nei giorni che corrono verso il solstizio d'estate. I rondoni stridono nel vento leggero. La valle è un oceano di nubi e di luci. Una piccola, grande folla di paesani gremisce la Sala di Còrsi, che fatica a contenere tutti gli intervenuti. C'è il Sindaco insieme alla Brigata di Raggiolo per parlare di una nuova idea: fare in agosto una grande festa che si imponga

all'attenzione del Casentino. Non la solita sagra, ma una festa vera, radicata nella tradizione di Raggiolo, dai suoi desinari ai mestieri di un tempo. In maniera semplice e autentica, nella linea tracciata in questi anni dalla Brigata e dal suo impegno nella valorizzazione della storia e della tipicità di Raggiolo. Tutti erano stati invitati: dai curiosi ai volontari. Per conoscere il programma, portare un contributo, rimboccarsi le maniche.

Verranno? Sono venuti. E in tanti. Verrebbe da dire quasi tutti i residenti. Con idee, buona volontà, curiosità. Non si poteva sperare in un inizio migliore. Luigi, tra il commosso e lo stupito, a nome della Brigata ha aperto le danze, che il Sindaco ha proseguito dichiarando l'impegno del Comune. Scusate se è poco. La riunione è decollata: sono arrivati consigli e suggerimenti, ma soprattutto disponibilità, voglia di lavorare alla valorizzazione di tutto il Comune. Raggiolo dovrebbe essere il punto di partenza di un progetto che finalmente sta cominciando a prendere campo. Un progetto ampio e condiviso, dove trovare spazi per tutti. E-

rano infatti presenti alla riunione anche i rappresentanti delle altre associazioni del Comune e abitanti delle altre frazioni, pronti a dare una mano. Il fatto ci riempie di speranza. E' un vero salto di qualità. Già alla Festa di Castagnatura erano arrivati rinforzi (apprezzatissimi!) dalla vallata. Capeggiati dal Sindaco in persona. Mai si era vista una cosa simile. Fu il segno che davvero qualcosa era cambiato e che la costanza della Brigata aveva trovato un interlocutore sensibile nel Sindaco e nella sua squadra.

Per parte sua la Brigata non si era mai tirata indietro: i contatti erano stati frequenti e i punti di incontro e di collaborazione si erano infittiti, fino a consolidare il rapporto. Ora tutti sono invitati a fare la propria parte, non più da soli, ma in una logica comune. Nessuno si tiri indietro, perché la stazione di arrivo è ben più importante di una festa estiva: è il futuro di Ortignano-Raggiolo. Basta crederci perché accada. E farlo insieme, senza darsi per vinti. Pazzia? Pazzo è chi rinuncia. Il treno è partito. E' stato il 4 giugno, era mercoledì.



all'interno:

L'angolo del Presidente
**E' TERMINATO UN ALTRO
MANDATO**

La nuova Festa
CARI SOCI, NON MANCATE

Estate e oltre
**VEDIAMOCI A RAGGIOLO
IN AGOSTO ... E NON SOLO**

Storia e Vita Vissuta
**L' ULTIMO VOLO
DI HINKLER**

Brigata, Comune e lavori edilizi
STRACCIARE LA TESSERA ?

Padre Cesare Rossi
UNO DI NOI

La Brigata di Raggiolo



tutto Raggiolo

L'angolo del Presidente

E' TERMINATO UN ALTRO MANDATO

Nel prossimo mese di agosto si terrà l'Assemblea dei soci della Brigata di Raggiolo (14.8.2003 alle ore 18,00), con la relazione sulle attività svolte, con l'approvazione del bilancio consuntivo e, soprattutto, con il rinnovo del Consiglio Direttivo essendo trascorsi tre anni di mandato. E' un appuntamento molto importante ed impegnativo, a cui invito tutti - fin da ora - a partecipare. Attualmente, con le dimissioni da consigliere di Giuseppe Longo date lo scorso an-

no, nell'organico del Consiglio è rimasto un posto vacante, che mi auguro venga prontamente occupato. Sono già trascorsi nove anni dalla fondazione della nostra Associazione ... in questo periodo abbiamo visto amici che dopo un certo periodo di lavoro hanno deciso di lasciare il Consiglio ed un numero ampio che continua l'opera intrapresa con slancio esemplare. Qualcuno di questi, è bene che si sappia, avverte il peso di questi anni trascorsi in prima fila, e sol-

tanto l'amore per Raggiolo e l'attaccamento all'associazione lo convincono a rimanere. Di conseguenza è opportuno che altri, possibilmente giovani, si avvicinino alla partecipazione attiva così, con il loro entusiasmo, possano portare nuova linfa al gruppo e successivamente diano la possibilità di un'alternanza alle componenti del Consiglio. Non vorrei che queste mie considerazioni fossero interpretate in modo pessimistico perché, al contrario, visti gli impegni che abbiamo preso per il presente e per il futuro, viviamo in un clima di ottimismo ed io nutro solo il desiderio di dare lunga vita alla nostra associazione. Chiunque, tra voi soci, pensi di poter dare una mano più concretamente può candidarsi alla carica di Consigliere. Sarà sufficiente farcelo sapere. L'appuntamento è per agosto nella nostra "Sala dei Corsi"

14 agosto, ore 18
ASSEMBLEA DEI SOCI
con rinnovo del Consiglio Direttivo

Chi vuole presentare la propria candidatura può comunicarlo al Presidente (Bruno Luddi) o al Vice Presidente (Luigi Bianchi)

Bruno Luddi

La Festa del 2 e 3 agosto

UNA NUOVA SFIDA

Approfitto di questo spazio per portare a conoscenza dei nostri soci che il prossimo agosto, nei giorni 2 e 3, si svolgerà a Raggiolo una nuova Festa, detta "degli antichi mestieri", una manifestazione itinerante che coinvolgerà una buona parte del nostro paese. La Festa è organizzata dal Comune con la partecipazione di tutte le associazioni della nostra vallata; quindi oltre ad avere l'onore di ospitarla tra i nostri borghi avremo l'occasione di collaborare insieme agli amici di Ortignano, S.Piero ecc. E' la prima volta che si realizza una festa così ampia e il nostro Sindaco è l'anima di questa iniziativa ed io lo ringrazio per la fiducia che ripone in noi. E' l'occasione per dimostrare che anche noi siamo all'altezza di tante altre realtà come Montemignaio, Moggiona e così via, paesi che si mobilitano per intero partecipando attivamente, ognuno secondo le proprie possibilità, per ospitare decine o centinaia di turisti. A me piacerebbe sentire dai turisti che verranno, oltre al solito commento sul nostro bel paesino e su come è ben tenuto, anche un giudizio su come è ospitale e cortese la gente di Raggiolo. Sarebbe un gran successo. A tutti coloro che saranno presenti in questi due giorni e vorranno collaborare, rivolgo l'invito a mettersi in contatto con uno dei componenti del Consiglio della Brigata. Mi auguro di ritrovarci numerosi e magari oltre a noi "vecchietti" vi siano a servire le varie delizie tanti giovani, che si sa sono la linfa e la speranza per il futuro. Arrivederci ad Agosto tutti insieme alla nuova Festa.

Bruno Luddi

tutto Raggiolo

Reg.trib. Arezzo n. 6/98
Dir. Resp. Elisabetta Giudrinetti
Piazza S. Michele - Raggiolo
(AR)

REDAZIONE

Luigi Bianchi, Bruno Luddi,
Andrea Schiatti, Paolo Schiatti

COMPUTERIZZAZIONE E
IMPOSTAZIONE GRAFICA
Andrea Schiatti

HANNO COLLABORATO
A QUESTO NUMERO:

Luigi Bianchi,
Liberio Cappuccini,
Lamberto Ciabattini,
Fernanda Ciarchi,
Bruno Luddi,
Andrea Schiatti,
Paolo Schiatti,

tutto Raggiolo

Sta nascendo una nuova festa

CARI SOCI, NON MANCATE

Si svolgerà a Raggiolo il 2-3 agosto

L'idea c'è e i particolari verranno. A cominciare dal titolo della manifestazione. Sarà comunque un evento per tutto il Comune, non solo per Raggiolo. Stiamo parlando della grande festa in preparazione per il primo fine settimana di agosto. Torniamo all'idea: un grande incontro di gastronomia itinerante per le vie del paese e i suoi luoghi più suggestivi. Un menù tipico da consumare passeggiando da un punto di distribuzione all'altro, incontrando i pacsani impegnati nella rievocazione di mestieri e attività tipiche della vita e della tradizione raggiolata. Dal vetturino al bigonaio, dal pane appena sfornato

apriranno cantine e si illumineranno con le fiaccole le piazzette e i borghi. Per concludere il tutto con il ballo in piazza accompagnati dalla fisarmonica. Consentiti solo i balli della tradizione. Condimento di gruppi di cantastorie per i borghi. Criterio di fondo è l'autenticità e la semplicità, attraverso la quale i visitatori, che ci auguriamo numerosi, si sentano in un

“A Raggiolo per provare una emozione” è la linea di fondo della festa che godrà anche di adeguata pubblicità. Cerchiamo il salto di qualità coerente con l'attività già impostata dalla Brigata e rivolta ad un pubblico rispettoso del luogo che li accoglie. Qualità dell'offerta secondo lo stile della Brigata, è la cifra distintiva dell'evento. Novità di rilievo: la festa è organizzata insieme all'Amm.ne Comunale con l'aiuto delle altre realtà associative presenti nelle altre frazioni che partecipano così all'evento. Restano altre piccole sorprese ancora da mettere a punto. Ce la faremo? Serve l'aiuto sincero di tutti coloro che amano Raggiolo. Partecipare all'avventura da protagonisti è molto più divertente che limitarsi a consumare. Fatevi avanti telefonando a Luigi Bianchi (tel. 0575. 514147) o a Daniele Gambini (tel. 0575. 514000).

ambiente vero, che comunichi sensazioni ed emozioni sincere.

Non possiamo fare a meno della vostra generosità.

ai dolci da forno, dallo scalpellino al fabbro ferraio, al formaggio, ai muri a secco, alla filatura della lana all'impagliatura delle sedie. Vediamo cosa si potrà fare. Si

2 e 3 AGOSTO 2003



**UNA FESTA A RAGGIOLO, MA DI
TUTTI GLI ABITANTI DEL COMUNE
ANTICHI MESTIERI E CIBI TIPICI**

Tutto
Raggiolo

VEDIAMOCI A RAGGIOLO IN AGOSTO ...

Ecco, in grandi linee cosa stiamo cercando di organizzare per le serate estive in Agosto a Raggiolo: innanzitutto ci sarà la INAUGURAZIONE DEI PERCORSI TURISTICI DEL PAESE (data da definire), poi ci divertiremo con ben QUATTRO SERATE DI BALLO con l'amico Raffi, con un duo, con una serata di piano bar e con un altro complesso nella serata dedicata all'Associazione di Volontariato, PIEVI E CASTELLI IN MUSICA ci allieterà il 10 agosto con lo spettacolo intitolato «Mille lire al mese», un viaggio fra storia e canzoni nell'Italia dei telefoni bianchi; il



successivo

giorno 12 ci sarà la immancabile CENA IN PIAZZA e la ormai TRADIZIONALE GARA DI DOLCI, non potevano mancare gli ZIRKUS ZUZZERELLONI (il 16-8) con il loro pirotecnico spettacolo, Il Mago Merletto porterà un nuovo bellissimo SPETTACOLO DI MAGIA PER BAMBINI con bolle di sapone giganti (17-8); una bella iniziativa culturale verrà proposta il 18 con la recita teatrale di poesia e musica di G.M.Tenti intitolata PAROLE PER UN ATTORE, e infine proiezioni di FILM PER BAMBINI nella sola dei Corsi. Stiamo organizzando anche una VISITA GUIDATA DEL PAESE e, se sarà possibile, un CONCERTO D'ORGANO. Vi aspettiamo come sempre ... a Raggiolo!

Quali eventi si sono svolti e si svolgeranno e Raggiolo oltre alla nostra Estate? Vediamoli qui di seguito.

Tutto gira intorno alla Piazza, per il suo fascino e la sua bellezza. Luogo naturale della socialità del paese e biglietto da visita nei confronti dei visitatori. La piazza è stata un grande investimento voluto con tutte le forze e altrettanta convinzione dalla Brigata. I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Raggiolo si presenta con una catena di iniziative:

- ♦ **domenica 1 giugno** con la visita dei Cavalieri del Casentino (20 cavalieri coi loro cavalli provenienti da Talla sono passati da Badia Tega e poi si sono fermati a pranzo a Raggiolo (fatto dalla Brigata con la nuova cucina) e diretti a Cetica. Suggestivo il gruppo a cavallo per le vie del paese. Lo scalpiccio degli zoccoli ferrati sul selciato ha richiamato una piccola folla dove i più vecchi hanno ricordato odori (!!) e rumori un tempo familiari per le strade del paese.
- ♦ **Domenica 10 agosto:** nella stessa logica anche quest'anno nella celebre piazza di Raggiolo una delle serate di Pievi e Castelli in musica, festival estivo ormai tra i più affermati della Toscana: quest'anno «Mille lire al mese», viaggio fra storia e canzoni dell'Italia dei telefoni bianchi.
- ♦ **Sabato 6 settembre:** stiamo lavorando con la Comunità Montana ad una passeggiata in montagna in

... E NON SOLO

ricordo della transumanza. Tanti anni fa, dopo la festa dell' 8 settembre, il primo gruppo di pastori partiva per svernare in Maremma. Puntando su una tradizione autentica del paese e su una data vera, il 6/9 ci sarà una passeggiata organizzata al Pian d' Imbardi, dove c'è la casetta dei pastori. E' una radura di alta montagna di grande bellezza naturale e paesaggistica e di grande fascino: faggeta, cascatella del fiume, grande scogliera, casetta da favola.

- ♦ **Domenica 14 settembre:** arriverà a Raggiolo, la Corriera dei sapori: 200 visitatori di un tour organizzato dalla Provincia di Arezzo alla riscoperta di luoghi eccellenti, saperi e sapori. Per dare senso alle attività del presente senza dimenticare il retaggio delle tradizioni popolari più autentiche. Raggiolo, grazie alla Brigata, è inserito in questo programma di valorizzazione.
- ♦ **Domenica 28 settembre:** festa di S. Michele, tra le celebrazioni più amate del paese: per il suo rilancio stiamo contattando la Banda di Popp.

Tutto Raggiolo

Storia e Vita vissuta

L'ultimo volo di Hinkler

Il mitico transvolatore australiano precipitò e morì in Pratomagno nel 1933

Quante volte, sul crinale del Pratomagno, è capitato ad ognuno di noi di fermarsi davanti a quel cippo commemorativo che ricorda la tragica fine di un pilota, Bert Hinkler, caduto con il suo aereo sui prati nell'inverno del 1933.

Ma quanti di noi sanno chi era veramente quel transvolatore? Forse pochi. Per capire meglio l'importanza della figura di quello sfortunato pilota pubblichiamo alcune informazioni su di lui tratte da Internet e un articolo de "La Nazione" del 1933, che ci ha gentilmente donato Lamberto Ciabattini.

Dal giornale LA NAZIONE del 30 aprile/1° maggio 1933 — Cronaca di Arezzo

L'OMAGGIO DEL POPOLO CASENTINESE ALLA SALMA DI HINKLER

Gli ultimi rilievi delle autorità sul luogo della sciagura.

Le camicie nere vegliano il feretro nella Casa del Fascio di Strada

Arezzo, 29 notte.

Il generoso popolo del Casentino più che ogni altro è rimasto fortemente commosso del lutto che ha

colpito l'aviazione inglese in seguito alla morte del transvolatore Herbert John Hinkler, le cui spoglie sono state ritrovate dopo quattro mesi al Passo delle Vacche, quasi sulla vetta del Pratomagno, ad una altitudine di circa 1500 metri. La rigida stazione invernale e la neve hanno rallentato il processo di decomposizione e se il cadavere è stato in parte straziato, specie sul volto e al collo, ciò deve essere senza dubbio attribuire alle gravissime lesioni riportate in occasione della caduta e forse anche agli animali, e cioè ai falchi e alle volpi numerosi nella zona. Le autorità aretine hanno fatto il possibile per rendere più spiccia ogni procedura affinché le spoglie del disgraziato pilota fossero al più presto recuperate e trasportate a Strada in Casentino, il paese più vicino al luogo della sciagura. Infatti, in serata, nella Casa del Fascio di Strada, trasformata per l'occasione in camera ardente, olezzante di fiori, la salma raccolta in una cassa di zingo e rinchiusa nel feretro, ha potuto essere esposta su un apposito catafalco espressamente eretto e contornato da ceri accesi, da lampade velate a lutto, dai gagliardetti dei Fasci di Strada e dell'Aereo Club "Umberto Peticucci" di Arezzo, dalla bandiera del Comune di Castel San Niccolò e di quella dei Combattenti.

Il mesto saluto di Strada

Proprio per la sciagura di Hinkler, Strada in Casentino sta attraversando il suo momento di notorietà. Il suo popolo sente di rappresentare oggi l'anima del popolo italiano e, profondamente commosso, ha accolto la salma dell'eroico e sfortunato transvolatore con manifestazioni di affettuoso omaggio.

Ho risalito il percorso sul Pratomagno fino a Cetica e tutti i casolari avevano la bandiera abbrunata e la popolazione si è affacciata muta



Profilo

Herbert John Louis Hinkler (1892-1933)

Fu un celebre asso dell'aria. Tali furono i suoi successi che la rivista inglese "Flight International" lo colloca tra i venti immortali dell'aviazione britannica di tutti i tempi. Pochi aviatori godevano di una tale popolarità in Inghilterra, come Hinkler. Egli, dicono i suoi amici, era un piccolo uomo con un cuore da gigante. Venne in Inghilterra all'inizio della prima guerra mondiale e si arruolò nella riserva aeronautica. Ricevette la medaglia militare per aver abbattuto vari aeroplani nemici sul fronte francese. Nel dopo guerra fu pilota dell'aviazione britannica. Pioniere del volo su piccoli aeroplani, in Inghilterra nessuno ha dimenticato il convegno aviatorio del 1915, al quale egli partecipò con un piccolo biplano di pochi cavalli e a bordo di questo minuscolo apparecchio compì voli acrobatici che destarono un'impressione enorme fra i tecnici dell'aviazione. Il trionfo della carriera lo raggiunse quando, su un piccolo aeroplano di 80 cavalli, trasvolò dall'Inghilterra fino in Australia in 15 giorni e mostrò cosa era possibile fare con un piccolo aereo da turismo. Durante questo volo conquistò vari records e fu per questo decorato della medaglia di aviazione da Re Giorgio. Successivamente altri stabilirono dei tempi migliori sullo stesso tragitto. Ma Hinkler voleva riprendersi il primato: avrebbe volato dall'Inghilterra all'Australia, battendo il record detenuto da Scott di 8 giorni 20 ore e 27 minuti. Il 7 gennaio del 1933 partì da Londra, da solo, con l'intenzione di effettuare solo cinque tappe con il primo scalo a Brindisi o ad Atene, dove, come sappiamo, non arrivò mai. E' sepolto a Firenze, al cimitero degli Allori.

tutto Raggiolo

sulle porte, in attesa di dare il suo saluto a colui che, sicuro e fidente aveva transvolato come una freccia tante volte gli azzurri spazi del cielo. I Fasci Giovanili dell'Alto Casentino e un manipolo della Milizia Fascista si sono recati incontro alla salma fino alla borgata di Pagliericcio, mentre le rappresentanze di tutti i Fasci casentinesi, preceduti dalle musiche, sono andati incontro al mesto corteo fino al Prato di Strada. S. E. il Prefetto ..., il Segretario Federale ..., il Questore comm. Ciancaglini, il Vice Segretario Federale ..., i capitani dei Reali Carabinieri ..., il Podestà di Castel San Niccolò, Il Segretario Politico ... e con lui tutti i segretari politici del Casentino ... insieme a molte altre autorità, erano presenti. L'ordine della remozione del cadavere è venuto verso mezzogiorno e così si sono recati nuovamente al Prato-magno altri carabinieri ..., mentre quelli che hanno fatto il piantonato notturno sono tornati in Caserma. Sei ore di marcia in montagna per compiere l'ultimo doloroso dovere; poi la cassa, saldata, è stata, per le mulattiere scoscese, portata a spalla fino a Cetica e da qui, a mezzo di un' automobile a Strada dove stasera dopo le ore venti ha ricevuto il commosso omaggio di quella popolazione.

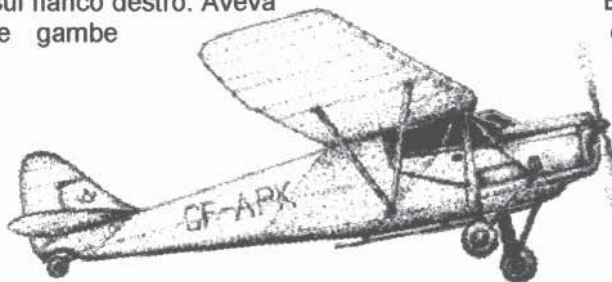
Il sopralluogo delle autorità

Di solito nei casi di disgrazia in cui è certissima e provata l'assenza del dolo l'autorità giudiziaria rilascia il nulla osta per la rimozione di salme dopo aver preso visione del certificato necroscopico e delle informazioni della sicurezza e dei carabinieri; ma per questo caso specialissimo il Procuratore del Re ha disposto per l'accesso sul luogo e per una immediata istruttoria del Sostituto cav. uff. avv. Ulderigo Rossi, che, accompagnato dal Cancelliere signor Dini e dal medico legale dott. Nereo Masieri si è recato oggi a Strada ed ha iniziato una diligentissima inchiesta interrogando numerosi testimoni del ritrovamento e fra questi numerose persone che hanno potuto diradare un po' il velo che nascondeva la tragica fine di Hinkler. L'inchiesta durerà anche do-

mani e continuerà poi in Valdarno, dove saranno sentiti i carbonai e le altre persone che per prime scopersero l'apparecchio e il cadavere.

La località della sciagura

« Dopo non poche ricerche - egli ha detto - mi accorsi che una persona, giunta prima di noi dal versante del Valdarno faceva dei cenni con un fazzoletto. Mi distaccai dal gruppo e, raggiuntala, trovai, al di sotto di un rialzo di terra, l'apparecchio e, poco lontano, il cadavere dell'aviatore. Quella zona è quasi spoglia di vegetazione: poca erba e qualche risecchita pianta di ginepro. Più qua e più là delle piante di faggio; anzi presso il luogo della catastrofe ve ne sono due assai grandi. Il cadavere giaceva supino e quasi girato sul fianco destro. Aveva le gambe



accavallate e il piede sinistro era privo della scarpa, la quale veniva rintracciata poi nella carlinga dell'apparecchio sfasciato. Aveva le braccia aperte: la mano destra era rattrappita e quella sinistra mancava, fino all'altezza del polso, forse perché rosicchiata anch'essa dagli animali notturni. La testa non era coperta da alcun indumento Il carabiniere Polini mi informa che, a seguito degli ordini ricevuti dal maresciallo, che era sopraggiunto quasi subito, frugò il cadavere e trovò numerosi oggetti che sono stati accuratamente reperiti ed elencati. Tra questi sono da ricordare una decina di fotografie di una giovane donna e sette negative delle stesse fotografie, un orologio d'oro a braccialetto le cui lancette apparivano, contrariamente a quanto è stato detto in un primo tempo, ferme sulle ore cinque. Non ricorda esattamente il carabiniere Polini se qualche minuto prima o dopo di detta ora. Trovò inoltre un paio di ge-

melli d'oro, un certificato di porto d'arme, il passaporto e alcuni fogli fitti di calcoli; tredici assegni della Banca d'Inghilterra di cinque sterline ciascuno; un biglietto della Lotteria di Dublino del 22 marzo 1932 recante il numero 83407, due biglietti da una sterlina e un piccolo atlante geografico. Numerose carte geografiche, sulle quali appare segnata la rotta per l'Asia Minore la Persia e l'India, sono state trovate lontano dall'apparecchio. Più lontano ancora era un frammento di ala, una barca pneumatica di gomma ed altri oggetti.

Le probabili cause

Ma notizie ben più importanti abbiamo appreso dal medico condotto dott. Domenico Vettori. Egli, dopo avere detto come ebbe a ritrovare il cadavere, ha specificato che la scatola cranica era completamente aperta Nella regione sacro-lombare del cadavere egli ebbe a notare inoltre una profonda solcatura, in corrispondenza di un taglio netto di tutti gli indumenti. Particolare importante è che presso il cadavere il sanitario ha avuto motivo di osservare sul terreno un avvallamento profondo circa dieci centimetri e della larghezza, al punto massimo, di circa quaranta centimetri riportandone l'impressione che quella potesse essere la traccia del corpo che il disgraziato pilota avrebbe lasciato sul terreno fradicio cadendo dall'alto. Secondo il dottor Vettori nella caduta Hinkler doveva aver riportato delle gravi ferite alla testa, sì da provocare la morte quasi istantanea. Forse, dato che il corpo del pilota è stato rinvenuto supino, è possibile che nei pochi momenti di vita rimasti e durante lo spasimo agonico il povero ferito abbia avuto la forza di rivoltarsi prima di spirare. E ancora nuova luce alle tante supposizioni portano le impressioni di un ufficiale aviatore della riserva, il dottor Giuseppe Ghedini di Ferrara, ora chimico farmacista di Strada. Egli, giunto sul luogo, mentre gli al-

7 Raggiolo

tri si davano a compiere gli accertamenti di legge, si mise ad osservare i rottami dell'apparecchio, che non era affatto incendiato, e il cadavere. Siccome dalle ricerche eseguite nelle vicinanze era stato rinvenuto un grosso pezzo di ala e precisamente tutto il bordo di entrata dell'ala sinistra e parte della intelaiatura della fusoliera e precisamente quella adibita a bagagliaio, il dottor Ghedini ha pensato che la fine improvvisa del volo possa essere stata causata dall'aver l'apparecchio strisciato contro qualche alto leccio a causa della pessima visibilità o di uno di quei temporali che in Pratomagno, specie di gennaio, si producono improvvisamente e con grande violenza di vento. Così mutilato il velivolo non avrebbe potuto continuare la sua marcia e sarebbe precipitato verticalmente, cosicché

l'elica ed il motore si sono conficcati nel terreno. Circa la caduta del pilota, ha osservato che il posto di comando situato tra il motore e la fusoliera è quello che offre la minore resistenza e così l'apparecchio, dopo il primo incidente, si deve essere aperto in due, proiettando fuori, e con estrema violenza, data la profonda infossatura riscontrata sul terreno, il guidatore. Ciò è confermato non solo dal luogo dove il cadavere è stato rinvenuto, ma anche dalla stessa località dove è stato ritrovato il serbatoio centrale della benzina. Queste supposizioni del tenente Ghedini farebbero escludere che Hinkler sia andato a sfracellarsi contro la montagna tanto più che il luogo dove l'apparecchio ed il cadavere sono stati rintracciati è nella parte declivata del terreno, ciò che dimostrerebbe che il punto di mas-

ce di un libretto con sopra i calcoli di tappa per tappa che Mario Frosinini, nostro corrispondente da Loro Ciuffenna si era fatto consegnare da tre giovani coloni incontrati sul Pratomagno e che, a sua volta ha poi affidato ai reali carabinieri. Ora il libretto è tornato a far parte di tutti gli altri oggetti e documenti reperiti dall'Autorità. Intanto la salma di Hinkler è vegliata da una guardia d'onore composta di fascisti e di Giovani Fascisti. Si attendono disposizioni dalla famiglia e dalle autorità del paese del compianto transvolatore. I resti dell'apparecchio sono ancora sul Pratomagno e vi rimarranno fino al momento in cui non saranno rimossi: molta folla di curiosi del Casentino e del Valdarno.

Alfredo Bennati

“ Magrini vola sul Pratomagno ”

Nel pomeriggio di ieri il Vice Segretario della Federazione Provinciale Fascista avv. Fantechi e l'aviatore Vasco Magrini, si sono recati in volo da Firenze sulla località dove è caduto il glorioso aviatore Hinkler ed hanno lasciato cadere un mazzo di fiori legati con il tricolore. Il volo, per quanto effettuato in condizioni atmosferiche sfavorevoli, si è svolto con la massima regolarità ed alle 17 l'apparecchio atterrava all'aeroporto di Peretola. “

sima altitudine era già stato superato.

Il libretto di rotta

Era corsa la voce che fosse stato ritrovato e consegnato ai carabinieri un libretto con appunti di volo. Si tratta inve-



DOVE' FINITA L'ELICA ?

Tra i siti INTERNET dedicati a Bert Hinkler viene ripetuto un appello, valido ancora oggi, a coloro che sanno dove si trovi l'elica dell'aereo di Hinkler che non fu mai trovata nel Pratomagno. Dall'esame di quell'elica potrebbe venire la risposta alla dinamica dell'incidente, ancora oggi sconosciuta. Riportiamo alcune frasi tratte da Internet volte al ritrovamento del reperto.

“Le cause della tragica conclusione della sfida di Hinkler non possono essere accertate fino a quando non sia ritrovata l'elica dell'aeroplano, staccatasi probabil-

mente prima dell'impatto. L'elica potrebbe essere stata rinvenuta all'epoca da persone che l'hanno conservata come cimelio. Hinkler sorvolò Firenze alle 11:05 (ora italiana) del 7 gennaio 1933. La rotta avrebbe dovuto condurlo lungo il Valdarno, da Pontassieve a Orvieto. Il pilota potrebbe aver perduto il controllo del velivolo all'altezza del ponte che unisce Rignano sull'Arno e San Clemente, andando a schiantarsi sul Pratomagno.

Ma se il motore fosse entrato in avaria, l'elica potrebbe non essersi staccata all'istante. Può anche darsi che l'elica sia finita nel fiume. Comunque c'è da verificare la possibilità che sia stata rinvenuta e magari conservata in un'abitazione privata senza valutare l'importanza dell'oggetto. Non è inusuale in casi simili. L'esame dell'elica consentirebbe di stabilire le cause dell'incidente, cioè l'obiettivo della ricerca.”

Tutto Raggiolo

Il ricordo di padre Cesare Rossi

UNO DI NOI

Vogliamo parlare con la gente di Raggiolo di uno di noi, senz'altro migliore, ma che ci è stato vicino per comunione di ricordi ed esperienza d'infanzia; perchè Padre Cesare quando ormai anziano ricercava nella sua memoria gli affetti teneri della famiglia e del luogo di origine, trovava gli stessi che ognuno di noi ha. Nè vogliamo dire le parole che in queste circostanze si dicono: "Padre Cesare ci ha lasciato.....". Vogliamo invece immaginarlo a Raggiolo quando, soprattutto in estate, tornava in paese per riprendere quei contatti, mai interrotti, col bosco, con la montagna, con la natura tutta, dando sempre un posto privilegiato sia alle persone non più giovani che con loro aveva condiviso l'infanzia, sia alle nuove generazioni alle quali si sentiva legato perchè sono il futuro e la vita che continua. Non sappiamo quali siano stati gli impulsi misteriosi e generosi del suo animo che hanno fatto maturare nel suo cuore la decisione di abbracciare la vita religiosa nella sua forma più umile.

Era il lontano Giugno 1938 quando diciassettenne vestì l'abito dei frati cappuccini nel Convento di Cortona. Certo è che in quell'epoca i diciassette anni erano un'età adulta a tutti gli effetti, come possono testimoniare le persone di una certa età. A diciassette anni si lavorava, si emigrava, ci si preparava a fare il militare e, se donne, si pensava già "a mettere su famiglia". Abbracciare il saio francescano fu perciò una decisione adulta, cioè consapevole e meditata alla quale ha tenuto poi fede per tutto il tempo della sua lunga vita con responsabilità, coerenza, spirito di sacrificio e soprattutto con quella generosità gioiosa che il Santo frate Francesco ha fatto conoscere all'umanità. Padre Cesare ne è stato un degno interprete e portavoce. La natura degli incarichi che è stato chiamato a ricoprire in vari momenti della sua vita, dimostra come sia stato capace di assolvere ai doveri cristiani con sensibilità particolare. Vogliamo ricordare due momenti significativi della sua vita religiosa.

Nel 1944 durante gli studi teologici gli

fu concesso l'esorcistato che, come sappiamo richiede particolari valori morali. Gli anni che più lo coinvolsero furono certamente quelli passati alle "Murate" di Firenze in qualità di Cappellano. Le difficoltà di assolvere a questo compito furono notevoli perchè notevoli erano i problemi di vario genere di cui i carcerati erano portatori. Non si lasciò intimorire dal compito morale troppo arduo, nè fu sfiato dall'idea di rinunciare a questo, neppure dalle oggettive difficoltà di questo particolare incarico, nemmeno quando la sua vita fu in pericolo perchè un detenuto lo sequestrò tenendolo prigioniero in sacrestia a lungo.

Per la semplicità e la naturalezza con cui agiva fu apprezzato da personaggi importanti del mondo politico e religioso. Non si vantava di queste "amicizie personali" ma trovava naturale e gli era spontaneo suggerire a chi si rivolgeva a lui, per esporre un proprio problema, indirizzarlo a l'una o a l'altra personalità che avrebbe potuto dare aiuto.

Continuò il servizio alle carceri fino al 1980, tuttavia in questi stessi anni assolvse vari altri impegni dedicando ogni energia a ciascuno di questi.

I Superiori, che seppero apprezzare le sue qualità, vollero che fosse "Vicario" del Convento di Montughi (FI) nel 1974 e nel 77 con l'ufficio di Vicario assunse quello di "Economo" fino al '92 ed essere poi nominato Padre Guardiano del convento stesso.

La predicazione lo portò fino in Svizzera, ma, gli era caro ritrovarsi nel nostro paese a parlare a noi suoi compaesani con semplicità durante la Messa domenicale. Le sue parole avevano un impatto immediato con gli uditori, anche con i più semplici che lo ascoltavano e seguivano i suoi consigli con affetto.

Era per lui motivo di gioia avere l'occasione di unire in matrimonio ragazzi della zona perchè li sentiva figli suoi ai quali poteva consegnare moralmente le sue convinzioni di vita onesta e affettuosa.

Ricordiamo per ultimo, con amabile cordialità il matrimonio di sua nipote

Donatella.

A noi tutti ha lasciato invece un'eredità su cui bisogna riflettere: quella di avere il coraggio di fare una scelta di vita ed esserne coerenti, sia che i valori si concretizzino nella famiglia, nella comunità, oppure nella società in genere.

Le scelte di Padre Cesare sono state improntate ad una rigorosa generosità che oltrepassa la normale sensibilità, ma, guardando ai valori che hanno contraddistinto la sua vita, ognuno di noi può cercare di migliorare il grado di comprensione verso l'altro, la capacità di "compassione" cioè di "patire insieme" a chi soffre ed essere partecipe delle piccole o grandi gioie che possono allietare la vita del prossimo.

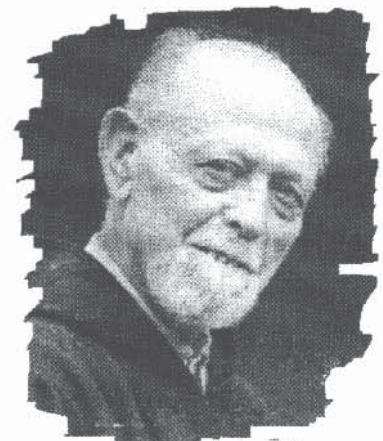
Ricorderemo Padre Cesare all'andata e al ritorno del Convento di Certomondo durante le vacanze estive quando, in piazza o lungo la strada, si rendeva disponibile ad ascoltare e salutare amichevolmente i vecchi conoscenti.

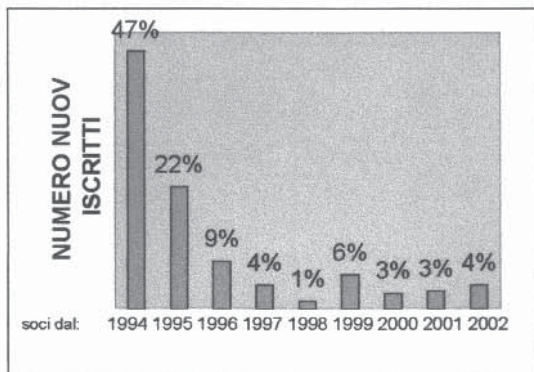
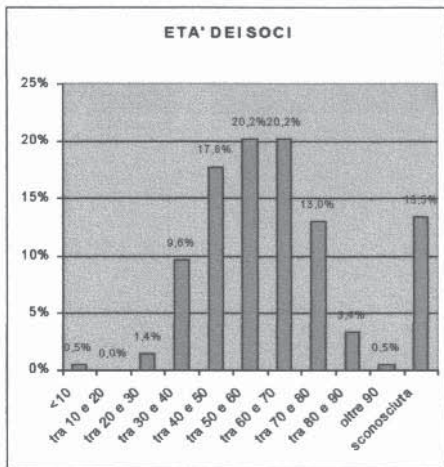
Lo ricorderemo anche l'8 Settembre per la festa della Madonna perchè in questa data amava ritornare in paese quando gli impegni glielo permettevano.

E' stato uno di noi, non solo perchè è figlio della nostra terra, ma perchè a questa è rimasto legato, non per una sterile nostalgia del passato, ma perchè le dure esperienze della vita lo hanno fatto sentire vicino a chi, come lui, ha conosciuto le difficoltà del vivere giornaliero.

Vogliamo ricordarlo con un sorriso e ci piace immaginarlo benedicente nel chiaroscuro dei nostri boschi, nel cielo primaverile, nei profumi della nostra terra, perchè era uno di noi.

Fernanda Ciarchi





Curiosità sulla compagine dei soci

I FEDELISSIMI

Le statistiche. Ogni giornale che si rispetti ogni tanto ne sforna qualcuna, e così anche noi proponiamo due grafici sui quali si possono fare alcune considerazioni interessanti.

L'argomento è la compagine sociale al 31 dicembre 2002, ovvero i 208 soci che hanno rinnovato la loro adesione alla Brigata nell'anno appena concluso. Analizzando i dati che scaturiscono dal nostro archivio ci soffermiamo su due aspetti: l'età dei soci e la data dalla quale hanno aderito alla Brigata.

Età dei soci: come si può osservare dal grafico il maggior numero di soci ha età superiore ai 50 anni (57%) mentre al di sotto del mezzo secolo di vita si conta solo il 30% degli iscritti (il rimanente 13% non ha fatto conoscere la propria età).

Il dato che suscita qualche perplessità è la carenza di iscritti giovani che, se sotto i 30 anni è giustificato dal fatto

che la tessera la rinnovano i propri genitori, al di sopra dei 30 spesso c'è un lavoro consolidato ed una famiglia propria e ci si potrebbe aspettare un po' di più di quel 9,6% (20 soci su 208).

Si segnalano in positivo i due iscritti che appaiono ai margini estremi (uno sotto i 10 anni ed uno sopra i 90): uno è Giovanni Ciarpaglini nato nel 2002 e l'altro era Alfonso Donati nato nel 1911 e recentemente scomparso.

Comunque lo zoccolo duro degli iscritti è quello tra i 40 e i 70 anni con 121 soci pari al 58,2%. Con loro la Brigata vivrà sogni tranquilli per altri vent'anni almeno.

Anni di iscrizione: da questo grafico viene il dato più confortante: il 69% dei soci è iscritto alla Brigata dagli anni '94-'95 (primi due anni di vita dell'associazione). Se a questi si aggiungono gli iscritti dell'anno '96 si raggiunge la percentuale del 78% corrispondente a 161 soci. In altre parole l'80% circa dei nostri soci ci è fedele da almeno 7 anni e, come già detto, molti lo sono fin dalla nostra nascita!

ADDIO CARO ALFONSO

nel Sepolcreto. Lui venne a visitarla e nel rivedere quei volti, quegli antichi mestieri si sentì così coinvolto che offrì la sua disponibilità a raccontare nel nostro giornale l'esperienza della Transumanza, indicando tutto il percorso che i pastori seguivano nel lungo viaggio verso la Maremma. Quella era stata la sua vita fin da giovane e adesso la raccontava ai giovani di oggi, come se fosse stata una favola.

Alfonso era lui stesso una fotografia storica, era uno degli ultimi testimoni di quei tempi passati che tanto ci affascina, che rappresentano le radici vere della gente di Raggiolo, e che - a poco a poco - il tempo ci porta via. Ed è proprio contro il tempo che noi lottiamo, per salvare la cultura del nostro paese così che il mutare dei tempi non la cancelli per sempre. Per questo l'articolo di Alfonso è stato molto importante, anche lui ha contribuito con le sue parole a lasciare qualcosa che rimane anche dopo la sua scomparsa. Da quell'anno ogni volta che lo incontro in piazza, molto volentieri stringevo quelle mani rugose e guardavo quegli occhi appannati dal tempo. Addio, Alfonso e grazie della tua testimonianza.

Andrea Schiatti

Ho saputo che recentemente ci ha lasciati uno dei raggiolotti più anziani, Alfonso Donati, socio della Brigata da molti anni. Personalmente l'ho conosciuto alcuni anni fa, quando allestimo la Mostra delle Fotografie Storiche

PASSATO PROSSIMO

MARZO 2003

- Le piogge di fine inverno creano vari problemi tra i quali i più rilevanti sono una grossa frana sotto la Madonna alle Due Vie e un'altra una sotto casa Fortunata.

APRILE 2003

- Muore Aurelio Chiaroni (Zucchero)
- Muoiono Gaetano Brandi e Alfonso Donati, il più anziano dei soci della Brigata (92 anni)
- Il Giovedì Santo si svolge in Chiesa una bella celebrazione in "Cena Domini" con lavanda dei piedi di dodici uomini del paese

MAGGIO 2003

- Nasce l'idea della nuova Festa da fare a Raggiolo. Numerosi incontri con il Sindaco e le altre associazioni per definire meglio l'evento

GIUGNO 2003

- Si fermano a Raggiolo a pranzo i "Cavalieri del Casentino" provenienti da Talla, Badia a Tega e diretti a Cetica. Bello spettacolo e ricordi d'un tempo fra le vie del paese
- Un nutrito gruppo di consiglieri e collaboratori della Brigata partecipa in Comune al corso per addetti alla cucina necessario per la Festa di Castagnatura
- I soliti volenterosi, guidati da Bruno e Luigi, tagliano l'erba, tinteggiano i palancati, piantano i fiori per la gioia di tutti coloro che verranno a Raggiolo in estate
- Debutta in un torneo di calcetto a S. Piero la squadra del "Raggiolo calcio" formata dai ragazzi del paese

tutto Raggiolo

Brigata, Comune e lavori edilizi

STRACCIARE LA TESSERA ?

La nostra è prima di tutto un'associazione di idee

Chi è senza peccato scagli la prima pietra. Chi infatti non ha mai detto male della Brigata? E' facile dargli addosso se il Comune contesta lavori edilizi mal fatti o addirittura abusi. La cosa vale anche per il bosco e il paesaggio in genere. Anche i soci più fedeli non sono immuni da questa tentazione. Forte, ma altrettanto ingiusta e dolorosa. Chi dà infatti il diritto di fare il proprio comodo, a dispetto della comunità e dei regolamenti comunali? Certo

chi alza la voce e prende posizione passa da rompicatole. Ma proviamo a chiederci se è giusto che la Brigata, che ha sempre dichiarato con sincerità le sue finalità, debba tacere. Forse proprio chi è il detrattore di turno ha in passato apprezzato prese di posizione coraggiose e oneste. Potrebbe francamente la Brigata fare qualcosa di diverso? Raggiolo è un patrimonio da tutelare e difendere. E' necessario che tutti ne siano coscienti. Siamo di fronte ad un piccolo tesoro di bellezza, il cui equilibrio è delicato e richiede attenzione costante e sensibilità sincera. Non si può fare quello che si vuole: dai tetti alle facciate, agli infissi, dall'uso dei colori, alle lastricature, alle onduline, dalle rifiniture in cemento alle parabole, all'uso del bosco, ai divieti di parcheggio. Nonostante i progressi fatti in questi anni, il punto dolente sono i controlli. Lo diciamo fiduciosi in un futuro amministrativo migliore. Che non induca più in tentazioni. Si tratta infatti di impedire che lo squallore e il disordine prendano il posto dell'armonia e della bellezza, coscienti che l'attenzione ai particolari è la chiave di tutto. Bastano pochi anni di disattenzione perché il danno sia irreparabile. Sarebbe gettare al vento il lavoro e l'eredità straordinaria di intere generazioni che si sono succedute nei secoli. Non stiamo parlando di un museo. Parliamo di vita. Parliamo di Raggiolo, della sua gente, della sua storia singolare e millenaria. La Brigata non si stancherà mai di ripetere che il paesaggio appartiene al popolo che lo ha creato e che degradandolo si sfregia la propria identità, si degrada se stessi. Vorremmo che fosse chiaro per tutti. La bellezza è un dono inestimabile, è armonia interiore. Le brutture non procurano solo un danno estetico: profanano la nostra vita. E allora si può far finta di nulla? Il giorno che la Brigata tacerà saremo tutti più poveri. E' quello il giorno in cui stracciare la tessera e gridare al tradimento. Si veda dunque di buon grado ogni azione di tutela, che può dar fastidio solo a chi non fa le cose a regola. Comprendiamo tuttavia che la materia è scottante e se anche lo spirito è pronto, la carne resta debole. Proprio per questo l'appello al Comune è chiaro e forte e riguarda anche il rispetto delle regole comuni di convivenza, oltre che delle tradizioni locali. Per il resto la Brigata continua a confidare nell'appoggio solidale che i soci non le hanno mai fatto mancare da dieci anni a questa parte.



chi si sono succedute nei secoli. Non stiamo parlando di un museo. Parliamo di vita. Parliamo di Raggiolo, della sua gente, della sua storia singolare e millenaria. La Brigata non si stancherà mai di ripetere che il paesaggio appartiene al popolo che lo ha creato e che degradandolo si sfregia la propria identità, si degrada se stessi. Vorremmo che fosse chiaro per tutti. La bellezza è un dono inestimabile, è armonia interiore. Le brutture non procurano solo un danno estetico: profanano la nostra vita. E allora si può far finta di nulla? Il giorno che la Brigata tacerà saremo tutti più poveri. E' quello il giorno in cui stracciare la tessera e gridare al tradimento. Si veda dunque di buon grado ogni azione di tutela, che può dar fastidio solo a chi non fa le cose a regola. Comprendiamo tuttavia che la materia è scottante e se anche lo spirito è pronto, la carne resta debole. Proprio per questo l'appello al Comune è chiaro e forte e riguarda anche il rispetto delle regole comuni di convivenza, oltre che delle tradizioni locali. Per il resto la Brigata continua a confidare nell'appoggio solidale che i soci non le hanno mai fatto mancare da dieci anni a questa parte.

chi si sono succedute nei secoli. Non stiamo parlando di un museo. Parliamo di vita. Parliamo di Raggiolo, della sua gente, della sua storia singolare e millenaria. La Brigata non si stancherà mai di ripetere che il paesaggio appartiene al popolo che lo ha creato e che degradandolo si sfregia la propria identità, si degrada se stessi. Vorremmo che fosse chiaro per tutti. La bellezza è un dono inestimabile, è armonia interiore. Le brutture non procurano solo un danno estetico: profanano la nostra vita. E allora si può far finta di nulla? Il giorno che la Brigata tacerà saremo tutti più poveri. E' quello il giorno in cui stracciare la tessera e gridare al tradimento. Si veda dunque di buon grado ogni azione di tutela, che può dar fastidio solo a chi non fa le cose a regola. Comprendiamo tuttavia che la materia è scottante e se anche lo spirito è pronto, la carne resta debole. Proprio per questo l'appello al Comune è chiaro e forte e riguarda anche il rispetto delle regole comuni di convivenza, oltre che delle tradizioni locali. Per il resto la Brigata continua a confidare nell'appoggio solidale che i soci non le hanno mai fatto mancare da dieci anni a questa parte.

giolo, della sua gente, della sua storia singolare e millenaria. La Brigata non si stancherà mai di ripetere che il paesaggio appartiene al popolo che lo ha creato e che degradandolo si sfregia la propria identità, si degrada se stessi. Vorremmo che fosse chiaro per tutti. La bellezza è un dono inestimabile, è armonia interiore. Le brutture non procurano solo un danno estetico: profanano la nostra vita. E allora si può far finta di nulla? Il giorno che la Brigata tacerà saremo tutti più poveri. E' quello il giorno in cui stracciare la tessera e gridare al tradimento. Si veda dunque di buon grado ogni azione di tutela, che può dar fastidio solo a chi non fa le cose a regola. Comprendiamo tuttavia che la materia è scottante e se anche lo spirito è pronto, la carne resta debole. Proprio per questo l'appello al Comune è chiaro e forte e riguarda anche il rispetto delle regole comuni di convivenza, oltre che delle tradizioni locali. Per il resto la Brigata continua a confidare nell'appoggio solidale che i soci non le hanno mai fatto mancare da dieci anni a questa parte.

La Brigata di Raggiolo

www.museodellaCastagna.mrw.it

Questo è l'indirizzo Internet al quale si possono trovare delle belle pagine su Raggiolo e sul nostro Museo della Castagna realizzate da Andrea Piarini, uno dei giovani che potranno, in futuro, fare molto per il nostro paese.

Il sito, ancora da perfezionare, è articolato in varie pagine che guidano il visitatore alla scoperta di Raggiolo e del Museo della Castagna.

Un grazie ad Andrea per il suo impegno e un invito a tutti ad andare a visitare il sito e a fare qualcosa per Raggiolo.

Repetita

Abbiamo deciso di rendere fissa questa rubrica nel nostro giornale. Crediamo che sia un piccolo servizio nei confronti dei nostri paesani nonché una sorta di "agenda" per l'Amministrazione Comunale delle cose da fare. E' un pro-memoria dinamico: ciò che è stato realizzato scompare e le nuove esigenze appaiono in coda (new entry).

- ✓ **Ponte dell'Usciolino:** a che punto siamo ? Il tempo non perdona. Il prossimo inverno potrebbe essere fatale.
- ✓ **Mulino di Morino:** passano i mesi e il nostro tesoro più caro (immortalato quest'anno anche nelle tessere della nostra associazione) è sempre più decrepito. Non lo vorremmo inserire fra le foto storiche di quel che non c'è più ! Cosa manca per acquisirlo ?
- ✓ **Regolamento edilizio e Piano del colore:** se ne parla dal lontano Convegno del 1995. Stiamo ancora aspettando la sua attuazione, fondamentale per conservare il patrimonio edilizio del Comune. Intanto, in recenti ristrutturazioni si notano delle vere e proprie offese al patrimonio edilizio del paese.
- ✓ **Parabole:** l'idea dell'ordinanza che detti le re-

gole (installazione solo sui tetti e solo color mattone, come ha fatto il Comune di Poppi) è fattibile ? Evitiamo che gli obbrobri dilagino.

- ✓ **Capanni:** continuano a proliferare. L'Amm.ne Comunale detti le regole facendo abbattere le brutture.
- ✓ **Piazza:** continua senza freno il parcheggio dei soliti noti nel disprezzo di ogni regola. Si possono trovare soluzioni idonee ?
- ✓ **Pulitura dei fiumi:** Il pericolo è serio e in agguato. Soprattutto per il Barbozzaia, mai pulito neppure negli anni scorsi.
- ✓ **Bosco:** Quest'anno, con mesi di anticipo, cosa possiamo fare per evitare l'assalto di cercatori di funghi e di ogni altro prodotto del bosco? Come si può evitare lo scempio, condotto con i fuoristrada, al nostro patrimonio ambientale?

NEW ENTRY :

- ✓ **Piazzale del Mulino:** è la parte più brutta del paese. Rena, macchine, asfalto rotto, muri franati ... non si può intervenire per pulire e per far sì che i privati provvedano a ripristinare quanto insiste nelle loro proprietà ?
- ✓ **Selciato del "Muro nuovo":** è pericolosissimo salire su per quel borgo per le pietre sconnesse. Si può intervenire con soluzioni tampone in attesa di un rifacimento più completo ?

Verrà inaugurata quest'estate la prima parte dei Percorsi di visita del paese

LO SPIRITO DEL LUOGO

E' iniziata la fase realizzativa dei pannelli che segneranno i percorsi turistici a Raggiolo. "Lo spirito del luogo" si chiama il progetto ed è proprio quello che questi pannelli vorranno trasmettere al visitatore. Raggiolo non è solo un bel paese dal punto di vista architettonico, ma è un luogo che ha un'anima che sopravvive nel tempo, rappresentata dalla sua cultura, dalle sue usanze, dal vissuto dei suoi abitanti. I "percorsi", il Museo, il Secatoio, i nostri libri, il nostro giornale vogliono raccontare questo spirito. Il progetto verrà realizzato quest'anno in una prima fase: i pannelli. Nel 2004 verrà concluso con la realizzazione del "Muro delle Parole", della "Stanza del tempo" e con la pubblicazione di un libretto che farà da guida nel visitare Raggiolo e che rimarrà al visitatore come ricordo di un luogo affascinante ed indimenticabile. L'appuntamento per l'inaugurazione dei "percorsi" è per quest'estate. La data ancora da definire, ma sicuramente intorno ai primi di agosto.

Raggiolo... lo spirito del luogo

*Un piccolo borgo di pietra.
Un labirinto dell'anima.
Un luogo in cui profano,
Una dimora in cui attornia.*

IN SENSO DEL TEMPO
LA "PILLOLA" DI UNO DEI PANNI

- ☐ Una strada senza fine
- ☐ La chiesa del Secatoio
- ☐ La casa del Secatoio
- ☐ La casa del Secatoio
- ☐ La casa del Secatoio
- ☐ La casa del Secatoio
- ☐ La casa del Secatoio
- ☐ La casa del Secatoio
- ☐ La casa del Secatoio
- ☐ La casa del Secatoio

IL MUSEO
Percorso storico, architettonico
con itinerario di visita e con
alcune sale di lettura per i
diversi uffici.

IL SECATOIO
Percorso storico, architettonico
con itinerario di visita e con
alcune sale di lettura per i
diversi uffici.

IL MURALE
Percorso storico, architettonico
con itinerario di visita e con
alcune sale di lettura per i
diversi uffici.

IL SECONDO PIANO DELLA CANTINA
Percorso storico, architettonico
con itinerario di visita e con
alcune sale di lettura per i
diversi uffici.

IL SECONDO PIANO DELLA CANTINA
Percorso storico, architettonico
con itinerario di visita e con
alcune sale di lettura per i
diversi uffici.

SPAZIO AI LETTORI

tutto Raggiolo

Scrivete a: Tutto Raggiolo
presso Andrea Schiatti
Via Erbosa 15
52100 Arezzo

Pubbllichiamo con piacere questa simpatica poesia composta da Cappuccini Libero, un amico di San Piero. E' un'arringa difensiva dei Raggiolatti, rei di dilettarsi a tagliar gomme ai cercatori di funghi e noti per tali misfatti, ma....



IL MIO E' MIO E L'ALTRUI PUR'ANCHE

Da qual loco venite
O voi ch'ite?
Risposi al volo,
da Ortignano Raggiolo.
All'apparenza sete persone dabbene
Ma der vostro ... gelosi e schivi,
e a chi a funghi lassù viene
tagliator di gomme bravi.
Dice? Ragioniamo,
or che la ragion d'avella crede
poi vediamo.
N'esempio vi faccio adesso,
un paragone,
sperando non sia fesso
e l'usi la ragione.
Percompanatico rpane e rvino
Io e lei lavoriamo,

e qualche sordino
l'avanziamo.
Il tempo passa, come lei ben sa
Ed anche se piccoletto,
ognun di noi lo fa un gruzzoletto.
Io mi compro da vero merlo
Una selva su nel Pratomagno,
sperando li d'averlo
il mio guadagno
Lei, come quasi tutti fanno,
in azioni li a messi,
pigliano in fond'all'anno
l'interessi
E con quelli
Più o men ben che vada,
si compra rforistrada...
con il qual presuppongo perdio,
viene a pigliar Castagna e fungo,
l'interesse mio.
E magari anche m'offende,
ed a chi compra ...
poi li vende.
Ristema è bono, un vero desio...
È suo l'interesse ch'ha nelle banche,
e quel di bosco mio
pur anche
Quindi perdio,
spiegami se sai,
perchè l'interesse mio
di pigliar diritto t'hai?
S'io il suo lo vo a rubare,
lei mi lascia fare?
Per capir non servono battaglie
Basterebbe ragionare,
e le medagli
rovesciare.

Ma quando dei Vandali, Goti
Ostrogoti e Visigoti...
Arriva l'invasione,
priva di regola e ragione,
quando d'ogni cosa
ognu si fotte ...
e fa la fila, pu anche nella notte
con la pila
permette che uno certo e non
quasi
perda flemma e stile
e travasi ...
gni venghino di bile?
Vedo signore che ha verve ...
E contro la guerra manifesta,
ma a cosa serve ...
s'avendola usar non sa la testa?
Ammetto ..
Che tagliar gomme per la via,
un bell'atto ...
non lo sia.
Comunque lei si faccia giustamente
L'interessi sui ...
Ma un consiglio accetti,
nel farseli ... l'altrui rispetti
E vedrà ...
Che sulla terra,
più nessun farà la guerra.

*"Dedicata a quel Raggiolo
e mia è l'opinione ...
che se fan danno,
più d'una ragione l'hanno"*

Cappuccini Libero

La Compagnia del SS. Rosario

ricorda a tutti gli iscritti che per l'iscrizione annuale (euro 3,00) si possono rivolgere alla sig.ra Silvana Brandi, cassiera della Compagnia.

Raccomanda inoltre a coloro che sono in arretrato di mettersi in regola per gli anni passati.

tessere 2003:

SOCIO SOSTENITORE: euro 26

SOCIO ORDINARIO: euro 16



inviate le vostre e-mail a:
"Schiattiandrea@inwind.it"

arrivederci al prossimo numero